

Classica Il Festival pianistico internazionale dedicato a Schumann e Brahms Orgogliosamente romantici

A Bergamo e Brescia Ax, Volodos, Bollani e una undicenne prodigio

«Dopo Ciaikovskij siamo ritornati nel nostro alveo principe: il Festival si chiama Pianistico e Ciaikovskij non è considerato un autore di riferimento per questo strumento, sebbene la scorsa stagione abbiamo avuto il 98% di riempimento dei teatri. Chi inizia a studiare il pianoforte lo fa per suonare Beethoven, Chopin, Brahms, Schumann». Soprattutto gli ultimi due, ha pensato Pier Carlo Orizio, direttore artistico del Festival che dal 1964 crea un ponte di 88 tasti (e varie orchestre) tra Brescia e Bergamo; la 56a edizione titola «Musica velata – Schumann e Brahms»: «C'è pubblico nuovo, giovani che sanno poco di questi musicisti; abbiamo preparato una sorta di story-telling sulla loro amicizia, consultabile anche sul sito del festival, per prepararsi in modo facile e coinvol-

gente ai concerti; oggi chi organizza concerti deve considerare anche azioni educative e divulgative», dettaglia Orizio, che il 9 e il 10 maggio dirigerà la Royal Philharmonic Orchestra nella quarta sinfonia e nel primo concerto di Brahms, solista Alexander Romanovsky.

Altra grande orchestra presente sarà la Budapest Festival, guidata da Ivan Fischer il 23 a Brescia, mentre il 16 a Bergamo Kristjan Järvi e la Filarmonica di Bologna accompagneranno Stefano Bollani nei concerti di Ravel e Gershwin, nonché in brani degli stessi Bollani e Järvi. Unici archetti presenti saranno il violoncellista Misha Maisky con i Virtuosi Italiani e il violinista Roby Lakatos con la Filarmonica di Zagabria. Tra i grandissimi pianisti spiccano Emmanuel Ax, solista con la Budapest, Grigory Sokolov il 26 aprile a Brescia con le op. 118 e

119 di Brahms, Arcadi Volodos (29 e 31 maggio). Molta curiosità desta il debutto in Italia di Alexandra Dovgan, undicenne pianista che ha già incanto Valery Gergiev. «Me l'ha segnalata Sokolov; lo conosco da decenni ed è la prima volta che mi parla di un collega. Gergiev ne è rimasto stregato: era a Berlino per dirigere un'opera di Ciaikovskij, Iolanta, ha chiesto di aggiungere un concerto con Dovgan solista in Mendelssohn ma non c'è stato il tempo di organizzarlo; allora le ha fatto fare un breve recital prima che si alzasse il sipario sull'opera!». Assai precoce è anche Ivan Bessanov, che nel 2018 ha rappresentato la Russia agli Eurovision Young Musicians, vincendo il primo premio; suonerà a Bergamo mercoledì prossimo. Nel firmamento pianistico luccicano nuove stelle.

Enrico Parola
© RIPRODUZIONE RISERVATA

In pillole

Festival pianistico internazionale



Dove
Teatro Grande di Brescia e Teatro Sociale di Bergamo



Quando
50 concerti fino al 10 giugno



Quanto
Prezzi diversi;
www.festivalpianistico.it



Astro nascente Alexandra Dovgan, pianista russa di 11 anni, al debutto italiano

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

